

ALZATI ... VA' ... NON TEMERE!

Introduzione

Volare ... è un desiderio che abita il cuore della maggior parte delle persone! Volare per librarsi liberi nel cielo senza catene, liberi da una quotidianità che molto spesso chiede troppo alle nostre vite: imbriglia, soffoca, tradisce, ruba, abbandona, scarta!
 Volare non basta, non basta essere come quei palloncini tutti colorati – che tanto piacciono ai nostri figli – liberi di scovare cieli azzurri, ma senza una meta.
 Alle porte della solennità di Pentecoste, siamo qui radunati per pregare insieme, lasciandoci avvolgere e sollevare dallo Spirito Santo come i discepoli. Lasciamoci toccare dalla pace del Cristo Risorto che risana e offre una meta alla nostra quotidianità.

Canto d’inizio ed esposizione del Santissimo(Vieni vieni, Spirito d’amore o altro)

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Signore siamo qui davanti a te con le nostre vite, con le nostre gioie e le nostre paure, con le nostre fatiche e i nostri sogni.

Tutti: Mandi il tuo Spirito di vita!

Guida: Signore, donaci la grazia dello Spirito Santo.

Tutti: Vieni o Spirito d’amore e rinnova la tua Chiesa!

Guida: Signore, donaci la grazia di non avere paura quando lo Spirito, con sicurezza, ci dice di fare un passo avanti.

Tutti: Vieni o Spirito d’amore e rinnova la faccia della terra!

PRIMO MOMENTO: “ALZATI” – una chiamata che è per tutti

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi (12,3b-7.12-13)

Fratelli, nessuno può dire: “Gesù è Signore!”, se non sotto l’azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo. Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Un padre non concepisce sé stesso senza i suoi figli. Può essere un diacono, un sacerdote, un vescovo, un pastore, marito, amico, ma ciò che lo fa padre con un volto: sono i suoi figli. Lo stesso succede ai pastori. Il pastore è pastore di un popolo, e il popolo lo si serve dal di dentro. Molte volte si va avanti aprendo la strada, altre si torna sui propri passi perché nessuno rimanga indietro, e non poche volte si sta nel mezzo per sentire bene il palpitar della gente. Guardare al Popolo di Dio è ricordare che tutti facciamo il nostro ingresso nella Chiesa come laici. Il primo sacramento, quello che sigella per sempre la nostra identità, è di cui dovremmo essere sempre orgogliosi, e il battezzamento. Papa Paolo VI usa un’espressione che ritengo fondamentale: la fede del nostro popolo, i suoi orientamenti, ricerche, desideri, aneliti, quando si riescono ad ascoltare e a orientare, finiscono col manifestarci una genuina presenza dello Spirito. Confidiamo nel nostro Popolo, nella sua memoria e nel suo “olfatto”, confidiamo che lo Spirito Santo agisce in e con esso, e che questo Spirito non è solo “proprietà” della gerarchia ecclesiale. Nel nostro popolo ci viene chiesto di custodire due memorie. La memoria di Gesù Cristo e la memoria dei nostri antenati. La fede, l’abbiamo ricevuta, è stato un dono che ci è giunto in molti casi dalle mani delle nostre madri, delle nostre nonne. Loro sono state la memoria viva di Gesù Cristo all’interno delle nostre case. Il silenzio della vita familiare che la maggior parte di noi ha imparato a pregare, ad amare, a vivere la fede. Perdere la memoria e sradicarsi tutti da te aspettano che tu dia loro sapere anche dove andare. Signore, mio Dio, cibo a tempo opportuno come pastori dal nostro popolo: ci perdiamo di vista, sono parte del Santo Spirito, vedete in Dio, raccogliete, sono i protagonisti della Chiesa e del mondo, noi siamo chiamati a servirvi, non a servirvi di loro.

A CORINTHINI IL SALMO 103

Benedici il Signore, anima mia! Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno come pastori dal nostro popolo: ci perdiamo di vista, sono parte del Santo Spirito, vedete in Dio, raccogliete, sono i protagonisti della Chiesa e del mondo, noi siamo chiamati a servirvi, non a servirvi di loro.

PRIMO MOMENTO: Quante sono le tue opere, Signore!
“NON TEMERE!” Le hai fatte tutte con saggezza;
 la terra è piena delle tue creature.
 Benedici il Signore, anima mia.
 Togli loro il respiro: muoiono,
 e ritornano nella loro polvere.
 Mandi il tuo spirito, sono creati,
 e rinnovi la faccia della terra.

è verso tutti

Canto: Non temere (o altro)

Dal vangelo secondo Giovanni (20,19-23)

Per la Chiesa: si lasci sempre guidare nella sua missione dalla bellezza e freschezza dello Spirito, e rimanga aperta ad accogliere con fiducia sfide della storia. Rit.

Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende

Per le famiglie, terreno buono dove far germogliare l'esperienza della fede: siano segno della tenerezza di Dio e grembo che fa nascere nuovi semi di vocazione. Rit.

Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende

Per i giovani, in vista del Sinodo che li vedrà protagonisti: anche se sperimentano fragilità e si sentono scoraggiati, trovino sempre qualcuno che li aiuti a rialzare il capo verso Dio, per entrare in relazione filiale con Lui. Rit.

Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende

Ti preghiamo, Signore, perché continui a benedire e ad arricchire la tua Chiesa con i doni delle tue vocazioni. Ti preghiamo, perché molti vogliano accogliere la tua voce e continuino a rallegrare la Chiesa con la generosità e la fedeltà delle loro risposte. Noi ti preghiamo. Rit.

Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende

Ti preghiamo, o Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata, o già si preparano a seguirla. La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi fino al traguardo. Noi ti preghiamo. Rit.

Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende

Per le nostre comunità parrocchiali: lo Spirito mantenga vivo in esse l'ascolto fedele della Parola, perché siano sempre più "cenacoli" aperti a diffondere la bontà di Dio. Rit.

Veni Sancte Spiritus, Tui amoris ignem accende

Padre nostro

Benedizione finale

Canto